

## IL BENESSERE: CONQUISTA O TRAPPOLA?

Mettere in dubbio il valore del benessere può sembrare un pensiero assurdo, ma sono convinto che anche il benessere può (e deve) essere sottoposto a giudizio. Non c'è nessuna intenzione di tornare al pane nero e alla miseria che hanno sperimentato i nostri nonni e alcuni nostri genitori. Il benessere è certamente una cosa buona, ma non si può nascondere che può anche presentare insidie pericolose.

- **Il troppo benessere può indebolire la volontà.**

Avere tutto significa non desiderare più nulla. Una vita troppo facile prepara ragazzi ammalati di "atonia psichica", ragazzi tiepidi o spenti; per usare una espressione dello scrittore Michele Serra, ragazzi "sdraiati". Questi ragazzi sono facilmente tentati anche dal bullismo per cercare qualche cosa in più.

- **Il troppo benessere facilmente toglie il sapore delle cose.**

Avere tutto significa non gustare nulla. Lo psicoterapeuta Paolo Crepet ha sintetizzato questo pensiero in poche parole: "Troppo benessere genera il mal-essere; genera i gaudenti scontenti; genera il disagio dell'agio".

- Una terza ragione per questa riflessione è **l'ingolfamento di cose**, e questo è ingiustizia. E' ingiusto spendere tanto (perché si può) per comperare troppi alimenti che molto spesso finiscono nella spazzatura. E' ingiusto che nelle famiglie italiane gli armadi siano stipati di abiti che non si usano e non si useranno mai più perché la moda dura solo un anno.

La conclusione è semplice: tornare alla miseria? No! Invece tornare alla sobrietà.

Don Adriano

## CULTURA – SCIENZA- TECNOLOGIA

La scienza è la conoscenza della realtà, delle cose, dell'uomo ed è il frutto dello studio e della ricerca scientifica che ci permette non di fare, ma di scoprire delle cose che sono nel mondo fin dalla sua creazione, ma solo ora riusciamo a scoprire e conoscere rispettando le rigide regole della scienza: intuire, analizzare, sperimentare e definire. La cultura, secondo la definizione di Gaetano Salvemini è "tutto ciò che resta in noi dopo che abbiamo dimenticato tutto quello che avevamo imparato". Per farsi una cultura è necessario studiare. Non basta saper leggere; ci vuole quello studio che riempie la testa e stanca gli occhi. La tecnologia è tutt'altra cosa. Fino a qualche anno fa una persona che avesse voluto sapere qualche cosa su un argomento scientifico o storico avrebbe aperto il volume di una enciclopedia con la certezza che, quanto scritto sull'argomento, aveva la firma di una persona competente e seria. Oggi invece si corre a digitare agilmente la tastiera del computer o a cercare sullo smartphone, ma tutte le nozioni che ci piovono addosso

non servono a nulla senza la cultura. In questo momento dove sembra che la cultura sia diventata inutile, dato che le nozioni arrivano come lampi di luce in un millesimo di secondo sullo schermo del nostro telefonino, lo studio è ancora importante e indispensabile anche perché non sappiamo se quello che ci viene comunicato dai mass-media è verità o fantasia di qualcuno. I computer sono fantastici, ci rendono la vita più facile, ci fanno sentire vicini a persone lontane. Ma, per quanto potenti, non ci possono ancora insegnare a distinguere la bugia dalla verità.



Erica vagans

Don Adriano

## OTTOBRE - MESE DEL ROSARIO E DELLE MISSIONI

Il mese di ottobre è dedicato al Santo Rosario ed è ricco di avvenimenti mariani. Il **7 di ottobre** si festeggia la Madonna della vittoria (1571, battaglia navale di Lepanto contro la flotta turca) detta anche **del Rosario (nella nostra comunità la statua della Madonna viene portata in processione dai coscritti per le vie del paese)**. Alla **prima domenica di ottobre, alle ore 12**, si recita la Supplica alla Vergine del Santo Rosario di Pompei. Il **13 ottobre** è l'anniversario dell'ultima apparizione della Madonna di Fatima in cui avvenne il Miracolo del sole. Il prossimo mese di **ottobre** Papa Francesco l'ha proclamato **MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO** per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* di Papa Benedetto XV.

**La recita del Rosario** ha ritrovato nuovo fervore nella seconda metà del '500, quando Papa Pio V fece un ricorso assiduo a questa preghiera per chiedere l'intercessione alla Vergine del Rosario contro l'avanzata dei Turchi. Il Santo Padre attribuì alla Vergine la vittoria riportata dalla flotta cristiana

contro l'invasione turca a Lepanto. Un ultimo sviluppo di questa devozione mariana della preghiera del Rosario si ebbe nella seconda metà dell'800, quando il beato Bartolo Longo decise di edificare, nella cittadina campana di Pompei, una Chiesa in onore della Madonna del Rosario. La preghiera del

Rosario attraverso la contemplazione dei misteri dolorosi, gloriosi, gaudiosi e luminosi dona la sapienza di Dio che consiste nel vedere con gli occhi di Dio, nel sentire con il cuore di Dio e nell'avere quel discernimento per capire se quella decisione o quel fatto è conforme alla volontà di Dio. Il Ro-



sario è una preghiera universale che ha come campo di azione il mondo intero: chiedere a Maria la grazia di far cessare gli innumerevoli conflitti che affliggono il nostro pianeta, pregare per il diritto di ogni essere umano al cibo, alla salute, all'istruzione e alle cure mediche, supplicare la Madonna

per l'unità delle famiglie e per l'impegno dell'educazione delle nuove generazioni, sono tutte intenzioni quasi irrinunciabili durante la preghiera del Rosario. Oltre a questi propositi, è buona cosa ricordarsi sempre delle necessità della Chiesa: pregare per le intenzioni del Santo Padre è sempre una orazione

gradita agli occhi di Dio, così come supplicare per le anime del purgatorio, affinché possano presto essere ammesse alla pienezza della visione beatifica di Dio.

(O. Rinaldi – Chiesa e Religione 2014)

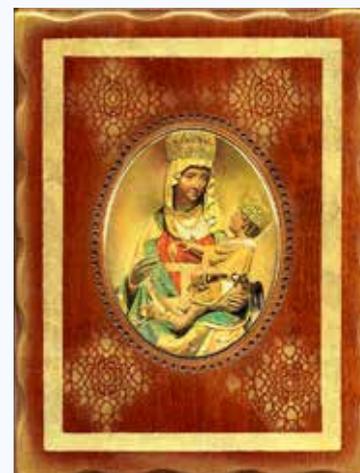
### Prejere 'e Madone

O ài picjade in cjase une biele Madone cu la muse scure e cul Bambìn, uso la Madone di Mont, ricamade a man, e no pues no cjalâle e no sintîmi cjalât. E il pinsîr mi còr ai tanc' pelegrinagjos de nestre int, ai tanc' rosaris des nestris maris e nonis, e grande devozion mariane de nestre int, simpri plene di fastidis e di Madonis.

I furlans no àn viodût la Madone come une sorte di divinitât ma come une sùr e une mari che e à patît come lôr. E no j'àn domandât di gjavâur la crôs e la fadie dal vivi, che nol è pussibil, ma di fâur companie tal lôr calvari di sengui e di popul.

Cun chest spirt, o ài volût zontâ la mê prejere 'e lôr prejere, la mê letanie 'e lôr letanie. Le ài fate 'e Madone dal rosari, pensant no tant ai garofui ma ai misteris de vite. Soredut ai misteris dolorôs, ch' a son i plui dôrs di capî e di acetâ ma ancje chei che plui a cunfinin cu la glorie.

Pre Antoni Beline (1941 - 2007)



segue al prossimo numero

## OTTOBRE 2019 - MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO

*Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*



100 anni fa **Benedetto XV**, il Papa, che aveva accompagnato le vicende della Grande Guerra, da lui definita una “inutile strage”, promulgò il 30 novembre 1919 la **Lettera apostolica *Maximum illud***, considerata la *magna charta* dell’attività missionaria in epoca contemporanea. Grazie a questo documento si poté compiere la svolta diplomatica decisiva per porre le basi ad una concreta e stabile relazione tra lo Stato cinese e la Chiesa Cattolica. Protagonista di questa svolta fu il friulano

**Celso Costantini** (1876-1958), nativo di Castions di Zoppola, primo Delegato Apostolico del grande Paese-continente asiatico, segretario di “Propaganda Fide”, cardinale. Altri friulani lo precedettero nell’impegno apostolico in Cina, tra questi: il francescano **Basilio Brolo** di Gemona (1648-1704), primo valente sinologo europeo e il francescano **Odorico da Pordenone** (1280-85/1331), sepolto nella Chiesa della B.V. del Carmine a Udine. Ora Papa Francesco, ha colto l’occasione di questo anniversario per proclamare il prossimo ottobre **mele missionario straordinario**.

Di seguito riportiamo i passi salienti del suo messaggio

[testo integrale: [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/papa-francesco\\_20190609\\_giornata-missionaria2019.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/papa-francesco_20190609_giornata-missionaria2019.html)]

**Papa Francesco, nel messaggio, inizia affermando che la Chiesa è in missione nel mondo** “... È

un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all’altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l’amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell’amore

di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l’amore con la menzogna, l’odio e l’infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr Ef 1,3-6)...

**Benedetto XV (1854 –1922)** Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa... Nella Lettera apostolica *Maximum illud* Benedetto XV ricordava che l’universalità divina della missione della Chiesa esige l’uscita da un’appartenenza esclusivistica alla propria patria e alla propria etnia. L’apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale.



Benedetto XV (1854 – 1922)

Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito, chiamano a conversione,

battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati”. Papa Francesco affida quindi a **Maria nostra Madre** la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio, fin dall’Incarnazione la Vergine si è messa in movimento, si è lasciata totalmente coinvolgere nella missione di Gesù, missione che, ai piedi della croce, divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre della Chiesa a generare nello Spirito e nella fede nuovi figli e figlie di Dio.

Concludendo, dopo aver ricordato le Pontificie Opere Missionarie, Papa Francesco invia di cuore la sua benedizione ai missionari e alle missionarie e a tutti coloro che in qualsiasi modo partecipano, in forza del proprio Battesimo, alla missione della Chiesa.

*A cura di E.R.*

## SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

**La ricorrenza di tutti i Santi e dei Defunti è particolarmente significativa per la Chiesa e profondamente sentita da tutti i cristiani.**

**La festa di Tutti i Santi** sembra abbia avuto origine dalla dedicazione della Basilica di S. Maria ad Martyres (il Panteon) compiuta da Bonifacio IV il 13 Maggio 609. Il ricordo di questa dedicazione era sempre celebrato con un concorso straordinario di pellegrini. Il sangue dei martiri è sempre stato fermento di nuovi cristiani! Già nei primissimi tempi della chiesa la celebrazione dell'eucaristia veniva fatta spesso nelle catacombe... Si è potuto così cogliere l'immagine di chiesa descritta nel libro della Apocalisse di S. Giovanni: *“una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua...”* che grida: *“la salvezza appartiene al nostro Dio!”*. Ed osservando attentamente la storia di questi “salvati” l'apostolo prosegue:

*“essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide con il sangue dell'Agnello”*. Ognimembro della Chiesa dunque ha come meta la vita eterna, vive l'amore che supera ogni divisione, percorre il suo cammino tra le prove e le debolezze, rendendo candide le proprie vesti nel sangue dell'Agnello. I Santi perciò hanno percorso la nostra stessa vita! Con la loro testimonianza ci incoraggiano e come fratelli carissimi intercedono per noi presso il Padre.

**La commemorazione dei defunti** si è sviluppata in stretta dipendenza dalla celebrazione dei santi. Lo spirito era questo: **“al giorno della gioia, fa seguito il giorno della preghiera”**. I defunti infatti fanno parte della stessa Chiesa, dello stesso popolo dei figli di Dio... hanno raggiunto il Cielo, anche se ancora sono in attesa della perfetta unione con Cristo. La nostra preghiera di suffragio (la Santa Messa soprattutto), è il dono più prezioso che possiamo offrire ai nostri cari, perché può supplire a qualche loro mancanza d'amore. Ma lo stesso dono, avvalorato dalla loro intercessione, ritorna a noi (per la “Comunione dei Santi”)

e diventa luce che illumina la nostra vita e speranza che ravviva il nostro impegno.

**La Chiesa, fin dalle origini, ha pregato per i fedeli defunti appartenenti alle prime comunità cristiane.** Che essi fossero martiri, o comuni fedeli morti di morte naturale, la comunità ha inteso da subito il suffragio per i defunti come una dimensione strutturale della propria vita, della propria preghiera e, soprattutto, della celebrazione Eucaristica. Come a significare che l'unità profonda con

Cristo e in Cristo, creatasi con il Battesimo, e la condivisione della medesima Eucaristia, vissuta nella comunità cristiana, non potessero essere spezzate nemmeno dalla morte. La Solennità di tutti i Santi mette



in luce proprio la verità della *communio sanctorum*, dell'unione di tutti i battezzati. Come ci ha ricordato più volte Papa Francesco: “il tempo prevale sullo spazio”.

Noi apparteniamo all'unico Corpo ecclesiale che, ininterrottamente, da Gesù Cristo, dalla Beata Vergine Maria e dagli Apostoli, giunge fino a noi, ed è per questa ragione che la Chiesa celeste è molto più numerosa, molto più interessante, molto più dotta e molto più “influyente” della Chiesa terrestre.

Le due celebrazioni ci pongono davanti al mistero della morte e ci invitano a rinnovare la nostra fede e la nostra speranza nella vita eterna.

**Nella festa di tutti i Santi** celebriamo i meriti di tutti i Santi, il che significa soprattutto celebrare i doni di Dio, le meraviglie che Dio ha operato nella vita di queste persone, la loro risposta alla grazia di Dio, il fatto che seguire Cristo con tutte le conseguenze è possibile.

**Nella festa dei defunti** la Chiesa ci invita a pregare per tutti i defunti, non solo per quelli della nostra famiglia, o per i più cari, ma per tutti, soprattutto quelli che nessuno ricorda.

(Mozzanica)

**VITA DELLA PARROCCHIA – CELEBRAZIONI****DOMENICA 6 OTTOBRE**

Beata Vergine del Rosario

La processione con la statua della Madonna del Rosario sarà subito dopo la S. Messa delle ore 9,00 con il seguente percorso: Via Porta Ferrea – Via Udine – Via Umberto I e rientro per via S. Giacomo.

**DOMENICA 27 OTTOBRE**

Si ritorna all'ora solare e l'unica variazione negli orari delle SS. Messe sarà nella Messa vespertina festiva che verrà anticipata alle ore 18,00.

**VENERDÌ 1 NOVEMBRE**

Solemnità di Tutti i Santi

SS. Messe:

ore 9,00 a S. Giacomo

ore 11,00 nella Pieve

ore 15,00 nella Pieve seguita da una visita al cimitero per una preghiera di suffragio e la benedizione delle tombe

**SABATO 2 NOVEMBRE**

Commemorazione dei Defunti:

SS. Messe

ore 9,00 a S. Giacomo

ore 11,00 nella Pieve

ore 19,00 a S. Giacomo

**CON DOMENICA 3 NOVEMBRE TUTTE LE SS. MESSE FESTIVE SARANNO CELEBRATE A S. GIACOMO, COMPRESA QUELLA DELLE ORE 11,00.**

**INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI**

I fedeli che, confessati e comunicati, **dal mezzogiorno del 1° novembre** a tutto il

giorno 2, visiteranno una chiesa recitando il Padre Nostro, il Credo e una preghiera secondo le intenzio-

ni del Papa, possono acquistare l'indulgenza plenaria applicabile solo ai defunti.

La stessa indulgenza può essere acquistata, una sola volta al giorno, anche visitando il cimitero dall'1 all'8 novembre.

**CALENDARIO INCONTRI ANNO PASTORALE 2019/2020**

DATE	APPUNTAMENTI PRIMO TRIMESTRE	LUOGO
<b>OTTOBRE</b>		
Sab. 5	Apertura anno catechistico dalle 17.00 alle 18.45 segue S. Messa. Incontro anche con i genitori	Oratorio
Gio. 17	Veglia di inizio anno nelle nuove foranie, 20.30	Luogo da definire
Dom. 27	Incontro genitori dei bambini 0-6 anni	
<b>NOVEMBRE</b>		
Sab. 9	Catechesi 1 <sup>A</sup> elementare, ore 17.00	Oratorio
Sab. 30	Presentazione bambini 5 <sup>A</sup> durante la S. Messa poi cena insieme.	
Sab. 30	Ore 19.00 PROGETTO FAMIGLIE	
<b>DICEMBRE</b>		
Dom. 1	Veglia d'avvento	Chiesa S. Giacomo Oratorio
Sab. 7	Presentazione bambini 4 <sup>A</sup> durante la S. Messa poi cena insieme	
Lun. 9	Incontro catechisti/e	Oratorio
Mar. 10	<b>Auguri agli anziani (famiglie)</b>	
Sab. 14	Catechesi 1 <sup>A</sup> elementare, ore 17.00	Oratorio
Sab. 14	Presentazione bambini 3 <sup>A</sup> durante la S. Messa poi cena insieme.	Chiesa S. Giacomo Oratorio
Dom. 15	Incontro genitori dei bambini 0-6 anni	
Mar. 17	Confessione bambini 4 <sup>A</sup> e 5 <sup>A</sup> ore 16.10-17.10	Capella suore
Sab. 21	Confessione medie, superiori, giovani ore 17.00	Oratorio
Sab. 21	Presentazione bambini 2 <sup>A</sup> durante la S. Messa poi cena insieme.	Chiesa S. Giacomo Oratorio
Sab. 21	Chiusura scuole	



**Caritas**  
Parrocchiale

Sugli ultimi bollettini parrocchiali si è cercato di far conoscere la realtà e l'opera della Caritas nella nostra parrocchia. In seguito a quegli articoli da più parti è giunta qualche sollecitazione a far meglio conoscere nei dettagli la preziosa opera di questo poco conosciuto, ma prezioso e importante, gruppo parrocchiale. Caritas, parola latina, significa "amore" che è una delle tre virtù fondamentali del cristiano. L'amore è la virtù che avvicina maggiormente l'uomo a Dio perché Dio è amore (1GV 4,8). L'amore cristiano però non è un semplice sentimento o una emozione, ma è una virtù, aiuta cioè a vivere con concretezza determinati valori che sono alla base della nostra vita. Ritengo che tutti abbiano notato che ogni anno il secondo numero del Bollettino Parrocchiale pubblica i bilanci completi ed esatti della Parrocchia e del Gruppo Missionario, ma non si trova mai il bilancio economico della Caritas e questo, a parte l'argomento della "privacy", è dovuto al rispetto e alla delicatezza che è necessaria verso le persone bisognose. La cassa della Caritas non è usata per dare qualche euro ai molti richiedenti, ma interviene a risolvere problemi più pesanti e urgenti che i singoli o le famiglie da sole non sono in grado di risolvere. I fondi della cassa Caritas sono costituiti da due raccolte annuali per i bisognosi (Giornate della Carità) che, per essere sinceri, non sono una grande somma; a questa però si aggiungono, nel corso dell'anno, piccole offerte personali e offerte molto più sostanziose di qualche privato (sempre N.N.). Quello economico però, è solo uno dei settori dei quali si interessa la Caritas perché l'attenzione principale è diretta alle persone ed alle loro problematiche. Mi sembra chiaro, quindi che, per raggiungere queste finalità essenziali, la Caritas ha bisogno di volontari che dedichino un po' del loro tempo agli anziani, ai malati, alle famiglie in difficoltà di ogni genere, ecc. E non

basta. Nel sociale operano diversi gruppi, oltre a quelli istituzionali, ed è questa la ragione per cui la Caritas cerca di mantenere contatti con le Assistenti sociali comunali e della zona collinare, con la Protezione civile, con il Gruppo ANA, con la Raccolta alimentare, ecc. perché insieme è più facile trovare la soluzione ai molteplici problemi anche se, purtroppo, non sempre. Quando è nato il gruppo Caritas era formato da molte persone e ancora giovani, ma poi gli anni passano per tutti e, con l'anzianità, calano anche le forze fisiche. Oggi la Caritas conta quindici volontari attivi e, tra questi, anche alcuni anziani e, quindi, con attività ridotta per poter far visita alle molte decine di anziani e malati che non possono lasciare la loro casa o che sono ricoverati nei vari istituti per anziani. Un pensiero particolare ed un grande ringraziamento va rivolto alle Suore, anch'esse anziane, che con grande amore e generosità dedicano il loro tempo a visitare le persone più sole e bisognose, anche con il sostegno della fede e dei sacramenti. Quando si è soli tutto il giorno anche la visita di una persona cara, la sua compagnia e una parola di amicizia e di amore è per tutti un gran regalo.

C'è nessuno che pensa di donare un po' di tempo, di amicizia e di amore a chi ha bisogno, unendosi al Gruppo della Caritas Parrocchiale?

*Don Adriano*



Paul Gauguin (1848-1903)  
"Sorella di carità" 1902 - Olio su tela  
McNay Art Museum, San Antonio, Texas, USA

## LETTERA DI PADRE ARMANDO DAL CIAD

### BATTEZZATI E INVIATI. La chiesa di Cristo in missione nel mondo



*“Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da se stesso, è attratto e attrae, si dona all’altro e tesse relazioni che gene-*

*rano vita”*. Lo dice papa Francesco in un suo messaggio inviato a tutti i cristiani all’occasione del mese missionario speciale di questo ottobre 2019. Il papa ha perfettamente ragione. Chi non ama non si muove, non esce da sé, non si dona, non fa nascere vita. È inutile e anzi nocivo per l’umanità. Allora un cristiano vero “esce” verso gli altri, si fa presente alla società positivamente, partecipa, costruisce. Non resta chiuso ma vive con gli altri nella comunità cristiana e umana : *“ogni battezzata e battezzato è una missione”* conclude papa Francesco.

Ma c’è una condizione importante, secondo Francesco : quella di *“vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio”*. Magnifico questo! Uno sguardo particolare, tipico dei cristiani, dei Profeti. Uno sguardo che vede lontano. Vede ogni persona, vede tutta l’umanità, vede la storia umana personale e comunitaria dentro nel progetto di Dio. Non è più uno sguardo banale, un ragionare umano terra-terra. Gli occhi e il cuore di Dio. Il cristiano vive coi piedi per terra e con lo sguardo del cuore largamente aperto. Il cristiano è un “visionario”.

Cosa ne faremo di questo mese missionario straordinario 2019? Il papa ringrazia e incoraggia i missionari che lasciano la loro cultura, la loro famiglia, il loro paese. Incoraggia i giovani a consacrarsi a questa avventura straordinaria. Ma anche tutti i battezzati: ognuno è una missione nel suo ambiente di vita. Ognuno può donare quel tesoro che ha ricevuto: la nuova maniera di vivere in Gesù. Del resto, se vogliamo veramente bene al nostro mondo, dobbiamo fargli dono di ciò che può salvarlo dalla distruzione. Difatti, aggiunge papa Francesco, *“Senza il Dio di Gesù Cristo, ogni differenza si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibile qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano”*.

Bella responsabilità! A questo proposito, il messaggio richiama il prossimo Sinodo sull’Amazzonia che avrà luogo proprio durante il mese di ottobre. Mentre i grandi predatori della terra continuano a bruciare il più grande polmone del

Pianeta (ma anche in Africa e altrove), i cristiani si muovono per mantenere la coscienza viva su queste minacce e per difendere concretamente le foreste e i loro abitanti. Ma *“senza il Dio di Gesù Cristo”* non si potrà disinnescare la miccia di questa bomba distruttrice. Senza amore non si genera vita, ma piuttosto morte.

Diventa sempre più urgente che noi “battezzati-missionari” ci mettiamo insieme per una testimonianza più incisiva e profetica. È necessario abbandonare la nostra vecchia mentalità di cui i potenti del mondo approfittano per rendere il Vangelo innocuo: l’individualismo. Ci sentiamo rintonare ogni giorno che la religione è un fatto puramente personale. È appunto la trappola sottile nella quale siamo caduti. Ma un Vangelo semplicemente individuale non esiste: il suo cuore è giustamente la reciprocità dell’amore. È una vita essenzialmente comunitaria, sociale.

Sarà necessario tornare a questa dimensione comunitaria moltiplicando gruppi, circoli di ascolto della Parola, comunità di quartiere, gruppi di preghiera e d’azione, eccetera. La messa della domenica, tocca e fuggi, non può essere sufficiente. Ci vuole una vita comunitaria effettiva. Il friulano è restio e pudico a esprimere la sua fede. Se la tiene dentro e la vive a modo suo. È certamente un elemento culturale; ma è necessario crescere. Siamo diventati talmente “comunicativi” col telefonino e tutto il resto. Ma non comunichiamo la fede che viviamo e soprattutto la viviamo da soli: *dibesso!* Anche lì!

Quella delle “comunità di base” o “comunità vive” è l’impostazione della pastorale che è stata data in molti paesi del mondo ed è una bella esperienza, anche se non è da mitizzare. Lo posso dire per esperienza concreta di tanti anni vissuti in diverse chiese dell’Africa. A partire da lì, il Vangelo può diventare “sale” buono che dà gusto alla vita in società; “luce” per le nostre società che si muovono come nella penombra di una cultura occidentale in totale decadenza. Abbiamo in mano un tesoro. Condividiamolo!

*Padre Armando COLETTO*

*Missionario Saveriano - N-giamena - Ciad*  
*armando.coletto@xaveriens.org*

*tel. 00235.65798573 - Whatsapp: 237.77002108*

## GREST 2019 - CARS

GREST come GRande ESTate, che quest'anno si è svolto in tre settimane, dall'8 al 27 luglio, in cui siamo stati accompagnati dalla storia di Saetta McQueen e dei suoi amici. Come Saetta, i bambini si sono lanciati in diverse competizioni con la propria squadra, che consistevano in tornei, giochi con l'acqua oppure "grandi giochi", prendendosi settimanalmente momenti di "pitstop", attraverso i diversi laboratori e soprattutto l'attesissima gita. I laboratori quest'anno si sono svolti durante le prime due settimane e sono stati vari: origami e cucina, bottiglie di sale, decorazione magliette e creazioni col das. Durante l'ultima settimana siamo andati in gita alla piscina di Maniago dove i ragazzi hanno potuto divertirsi con vari giochi all'interno e all'esterno della struttura. Come di consueto, ogni venerdì c'era una serata speciale: ricordiamo quella con nonni e genitori, in cui le diverse generazioni hanno potuto confrontarsi e anche sfidarsi in tornei di briscola, calcetto e sarabanda, e la famosa serata sotto le stelle, quest'anno purtroppo

compromessa dal maltempo. Grazie alle avventure della macchinina rossa, abbiamo potuto capire che vincere è importante, ma che senza i tuoi amici e perché no, nuove conoscenze, tagliare il traguardo è impossibile. In conclusione ringraziamo l'Associazione degli Alpini di Fagagna che durante la seconda serata si è adoperata a prepararci un pasto da condividere con nonni e genitori e la Protezione Civile per averci messo a disposizione, come ogni anno, le loro tende per dormire sotto le stelle. Un sentito grazie va a suor Silvia, che durante tutto il periodo si è occupata dei momenti di riflessione e di preghiera, riuscendo a catturare l'attenzione di grandi e piccoli. Infine, un Grande Grazie a tutti voi bimbi, che come ogni anno avete scelto di divertirvi con i vostri Animatori, grazie per averci fatto tornare bambini, per averci regalato un sorriso speciale e grazie per aver reso anche questa esperienza indimenticabile.

*Dalila Forestan e Gaia di Giusto*



## COLLINA 2019 - WUNDER

Anche quest'estate ci siamo ritrovati per il consueto appuntamento al campo scuola di Collina. Tra camminate immerse nella natura, competizioni e momenti di riflessione, entrambe le settimane sono passate molto velocemente. Durante questa esperienza i ragazzi si sono messi alla prova in diversi giochi di squadra, capendo così l'importanza della collaborazione per raggiungere un obiettivo comune, proprio come Asla e Kimi, i protagonisti della nostra storia. Abbiamo imparato da Asla a dare importanza anche alle piccole cose e, come Kimi, ad avere coraggio per affrontare nuove realtà. Guidati dalla storia del paese di Wunder, i ragazzi hanno potuto comprendere e ammirare la bellezza del nostro pianeta e l'importanza di preservarlo. Quest'anno a guidarci nel nostro viaggio ci sono stati Emanuele Foschiani e Don Beppe Marano, due figure molto

importanti che ci hanno aiutato non poco nella trasmissione del messaggio cristiano, filo conduttore di questa esperienza; per questo motivo vogliamo ringraziarli, sperando di poterli rivedere all'interno della nostra parrocchia.

Volevamo inoltre ringraziare le cuoche, che con pazienza e dedizione ci hanno sempre fatto trovare un piatto caldo sulle nostre tavole e le associazioni che hanno contribuito all'acquisto di un bene per noi indispensabile: la lavastoviglie!

Un grande grazie va alla Pro Loco, per i vari accessori d'arredamento donati e in special modo a voi, famiglie, per averci affidato i vostri figli e aver creduto in noi animatori. Ci vediamo il prossimo anno!

*Gaia Di Giusto e Dalila Forestan*



## PUERI CANTORES IN DULCI JUBILO: UN INTENSO ANNO CORALE

Quello appena concluso è stato per il coro “*In Dulci Jubilo*” un intenso anno scolastico-corale.

Il coro già suddiviso da tempo in **due gruppi**, quello dei piccoli e quello dei grandi, ha lavorato molto per dare continuità e futuro a questo gruppo creatosi nel lontano anno 1983.



La passione e la collaborazione dei ragazzi più grandi, molti cantano nel coro da oltre 20 anni, ha reso possibile la produzione di uno spettacolo per bambini “*Il Carnevale degli animali*” realizzato in collaborazione con la **scuola dell’infanzia paritaria Maria Bambina**. Tutti hanno lavorato per la sua attuazione, chi ha scritto la storia, chi ha scelto e insegnato le canzoni, chi ha preparato la scenografia, chi ha contribuito con luci ed effetti speciali, con la pubblicità, i costumi e gli sketch teatrali, e molte altre cose. Il risultato è stato straordinario e per questo motivo stiamo già lavorando su nuove idee per un **nuovo spettacolo per il 2020!**

Nell’ultimo anno il gruppo dei piccoli si è arricchito di **nuovi iscritti** e questo ci fa ben sperare nel futuro del coro e della musica corale nella nostra Fagagna, materia non molto considerata dalle nuove generazioni, ma che noi coristi amiamo molto e consideriamo un’importante attività di **unione e amicizia**, che fa emergere i propri **limiti** e le proprie **capacità**, ti mette in **relazione** con il tuo corpo e la tua mente ma allo stesso tempo ti impone una connessione con ciò che sta intorno a te, perché l’unione crea un **capo-lavoro armonico** che va al di sopra dell’umanità stessa.



Nell’ultimo anno il gruppo dei più grandi ha intensificato l’attività già iniziata diversi anni fa, di animazione di matrimoni, battesimi e altre celebrazioni come la Messa alla Fraternità Sacerdotale di Udine, luogo nel quale si percepisce che **la musica è vera preghiera**.

A degna conclusione di questo anno corale, domenica 9 giugno abbiamo partecipato al **Congresso** per i 30 anni di attività dei Pueri Cantores di Castions di Strada. **Per i piccoli** è stata **la prima esperienza** di incontro con altri gruppi corali di Pueri Cantores, è stata anche la loro prima occasione di esibirsi da soli in un piccolo concertino che è stato particolarmente apprezzato dagli altri cori provenienti da tutto il triveneto, nonché dal Presidente Nazionale dei Pueri Cantores, presente alla cerimonia. Infine il secondo weekend di luglio siamo partiti alla volta di Salisburgo per la abituale **gita del coro**. Abbiamo trascorso due giorni nella cittadina austriaca tra tipicità del luogo, storia musicale e relax.



Culmine della gita è stata l'animazione della **S.Messa in lingua tedesca**, presieduta da tre sacerdoti, dei quali non possiamo non ricordare il simpatico e accogliente Padre Albert. Un pubblico di fedeli numerosissimo e particolarmente affascinato ha riempito la Pfarrkirche "Mariä Geburt" alla quale abbiamo dedicato il nostro tipico canto mariano Ave o Vergine.

Per questo meraviglioso anno noi coristi vogliamo **ringraziare** la nostra Presidentessa **Monia** perché con noi è sempre presente, il **Consiglio Direttivo** perché partorisce sempre idee entusiasmanti e sfide stimolanti, i **genitori** dei coristi per la loro attiva collaborazione e amicizia e per averci sempre spronati a

non mollare, **Don Adriano**, le **suore** e i **parrocchiani** per la stima che ci esprimono in ogni occasione.

*"Una passione che ci lega da quando eravamo piccolissime, un'amicizia che negli anni è sempre cresciuta fino a renderci inseparabili, un'esperienza di vita che ci ha reso delle persone ricche di qualità e valori. Questo è il coro, lo sport che amiamo, questo è quello che vogliamo trasmettere a tutti quelli che verranno dopo di noi"*

*I coristi*



## DIBATTITO SULLA SCUOLA ITALIANA

Nello scorso mese di giugno, con la conclusione dell'anno scolastico, ha attirato la mia attenzione un articolo di Davide Rondoni pubblicato su un quotidiano di carattere nazionale. L'autore esprime chiaramente un giudizio negativo perché afferma che la attuale impostazione scolastica non ha più lo scopo di "educare" le persone, ma solo quello di "istruire". I programmi scolastici ministeriali hanno eliminato dai nostri ragazzi ogni elemento di educazione estetica e spirituale riducendo arte e letteratura a "storia" delle medesime ed escludendo una gran parte di ragazzi dall'incontro con l'arte. Con l'assunzione del modello enciclopedico per pensare e trasmettere cultura le scuole attuali hanno presentato piccole enciclopedie di nozioni ai nostri giovani abdicando, di fatto, al compito educativo lasciando incolto il campo educativo e il terreno della crescita estetica e spirituale. Anche l'ora di religione, relegata ai limiti di ogni orario quotidiano come se fosse un'ora di ginnastica, non può aiutare gli studenti ad aprire lo sguardo verso tutta la realtà dell'uomo e del mondo. E la responsabilità di tutto questo non può essere data agli insegnanti ed ai professori. L'attuale impostazione scolastica non prevede nessuna cura dei talenti individuali, come invece insegna il Vangelo nella parabola dei talenti. Questo tipo di scuola riesce a dare a tutti una istruzione media invece che curare la personalità di ogni alunno perché sia poi in grado di trovare la propria strada. In poche parole per il

professor D. Rondoni la scuola di oggi si preoccupa di troppi argomenti e materie invece di favorire l'incontro tra ragazzi e maestri o battistrada adulti nella società. È ormai da vari decenni che la legge scolastica prevede l'ingresso delle famiglie nella scuola, ma i tristi episodi che spesso la cronaca ci fa conoscere dicono chiaramente che probabilmente questa "collaborazione" non funziona proprio bene. Queste sono le riflessioni che il dott. Rondoni propone a tutti. Non sono in grado di esprimere un mio giudizio, o almeno un parere, su questo tema perché sono ormai lontano da molti anni dal mondo della scuola; dico però che, se ci sta a cuore il bene dei nostri ragazzi e l'avvenire della nostra società, non possiamo ignorare questi problemi e non dare il nostro contributo per rendere migliore questo importante strumento informativo e formativo che è, o che dovrebbe essere, la scuola.

*Don Adriano*



## VISITA ALLE SUORE DI BASSANO E CRESPANO DEL GRAPPA

In una calda domenica di fine giugno, come ogni anno, abbiamo raggiunto Bassano del Grappa e Crespano del Grappa per incontrare le nostre care Suore di Maria Bambina che negli anni hanno operato a Fagagna. È sempre una emozione incontrarle, si ricordano molto bene di noi e del periodo trascorso a Fagagna. Anche noi non abbiamo dimenticato i loro insegnamenti che sono stati utili nel nostro cammino di crescita personale e in seno alla comunità. Quest'anno, ha partecipato all'incontro anche Padre Armando, così abbiamo consolidato l'incontro con una preghiera ed un canto a Maria. Il tempo come sempre è passato veloce, è arrivato così il momento di salutarci con la promessa di incontrarci ancora.

Grazie a tutte voi per l'accoglienza e l'affetto che ci avete riservato, un abbraccio e "ARRIVEDERCI".

*Gruppo Missionario*



Padre Armando con la Sua maestra Suor Reginalda a fianco Suor Giuditta



Tutte intorno alle nostre Suore



Le raccomandazioni di Suor Luigina

## LE SUORE RINGRAZIANO IL GRUPPO MISSIONARIO

Carissimi/e, non abbiamo parole adeguate per esprimere i sentimenti di profonda gratitudine suscitati nei nostri cuori dalla vostra recente visita, un dono del Signore con cui Egli ci comunica la sua vicinanza e ci aiuta a vivere, serenamente e con amore, questa nuova stagione della nostra vita, per il bene della Chiesa e di tutta l'umanità. Siete arrivati qui a Bassano, il mattino di domenica 30 giugno, insieme a quattro consorelle della comunità di Fagagna e a padre Armando appena rientrato dalle Missioni in Ciad. Al vostro arrivo noi stavamo ancora celebrando la S. Messa. Al termine della celebrazione, noi, otto suore che abbiamo operato in passato a Fagagna, siamo state avvertite del vostro arrivo ed invitate ad incontrarvi nel salone di Casa Gerosa dove eravate ad attenderci. Così, nel giro di pochi minuti, con il cuore colmo di gioia e commozione, vi abbiamo raggiunti. Grande è stata la sorpresa di rivedere padre Armando, pure lui legato, con affetto e fraterna amicizia, alle suore di Maria Bambina anche per aver frequentato le scuole, materna ed

elementare, da loro. Qui, a Casa Gerosa, egli ha ritrovato alcune sue ex insegnanti che riservano di lui fanciullo, ragazzo e sua famiglia, ricordi belli. L'incontro, caratterizzato da semplicità e familiarità, rallegrato anche da uno spuntino preparato da voi, si è protratto oltre un'oretta, così che ciascuna di noi ha avuto la possibilità di incontrare le persone amiche e riattivare con loro quelle belle relazioni che lasciano gioia e tanta pace nel cuore. Avvicinandosi il tempo di concludere l'incontro, la superiora, sr. Nazarena, vi ha ringraziato della vostra visita e dei doni concreti, che avete portato alla comunità, in particolare della forma di formaggio fagagnese che abbiamo già iniziato a gustare insieme alle altre consorelle. L'incontro si è concluso con la preghiera di benedizione impartita da padre Armando. Egli ci ha invitati a continuare a rimanere uniti nella preghiera e nell'amicizia fraterna. È quanto desideriamo pure noi e per cui continueremo a pregare così che possiate essere, carissimi/e, un richiamo alla solidarietà e alla fratellanza, valori di cui oggi c'è tanto bisogno.

A conclusione di queste nostre parole, certamente non esaustive di quanto avremmo voluto dirvi, vi promettiamo che sarete ricordati, ogni giorno, nelle nostre preghiere. Un grazie particolare a Zemira, zelante organizzatrice missionaria e alle consorelle della comunità di Fagagna. Per padre Armando l'augurio di trascorrere un periodo di ricarica fisica e

spirituale così da portare, con rinnovato entusiasmo, il Vangelo nelle Missioni da poco tempo avviate dalla sua congregazione nel Ciad.

Saluti cordialissimi dalla vostre affezionatissime suore: Luigina, Elena, Reginalda, Imelda, Tarcisia, Giuditta, Emanuele, Rosalba.

Bassano del Grappa, 03/07/2019

## LA PORTA APERTA

Una ragazza che viveva in una tranquilla cittadina, si stancò delle costrizioni che vivere con i genitori comporta, come spesso succede ai giovani di oggi. Quella figlia rifiutava anche le regole religiose della sua famiglia e un giorno disse: "Non voglio il vostro Dio. Non ce la faccio più. Me ne vado!". Così lasciò quella casa decisa a diventare una donna di mondo. Ma dopo poco tempo si ritrovò abbattuta e scoraggiata perché non riusciva a trovare un lavoro. Allora cominciò a vagare per le strade della città vivendo di espedienti e lavoretti malpagati. Dopo qualche anno, suo padre morì, sua madre rimase da sola, ma quella figlia era sempre più trincerata nel suo stile di vita. Non ci fu nessun contatto tra madre e figlia durante quegli anni. La madre, avendo saputo dove poteva trovarsi sua figlia, andò a cercarla nei bassifondi della città. Entrò in tutti i centri di soccorso che trovava chiedendo semplicemente: "Posso appendere questa foto?" Si trattava di una sua foto in cui quella donna dai capelli grigi sorrideva. Sotto la foto c'era un messaggio scritto a mano che diceva: "Ti voglio ancora bene... torna a casa!". Passò qualche altro mese e non successe niente. Poi un giorno la figlia entrò in un centro di soccorso per chiedere qualcosa da mangiare. Mentre

stava lì seduta e ascoltava distrattamente la Messa, il suo sguardo cominciò a vagare sulla bacheca degli annunci senza un motivo preciso. Allora vide la foto e pensò: "Ma quella è mia madre!". Non aspettò la fine della Messa. Si alzò e andò a guardare la foto da vicino. Era proprio sua madre e vide anche quello che aveva scritto: "Ti voglio ancora bene. Torna a casa!". Mentre era lì in piedi, davanti alla bacheca, cominciò a piangere. Era troppo bello per essere vero. Era già tardi e si era fatto scuro, ma quel messaggio l'aveva commossa così tanto che si mise a camminare per andare a casa. Quando arrivò era mattina presto. Aveva paura e si avvicinò timidamente alla casa non sapendo bene che cosa fare. Appena bussò, la porta si aprì. Pensò che forse erano entrati dei ladri in casa. Preoccupata per sua madre, la giovane donna corse in camera da letto e la trovò ancora addormentata. Allora la svegliò e disse: "Sono io! Sono io! Sono tornata!". La madre non riusciva a credere ai propri occhi. Le asciugò le lacrime e l'abbracciò. La figlia disse: "Ero così preoccupata! La porta era aperta e ho pensato che fossero entrati dei ladri!". Ma la madre le disse dolcemente: "No, cara. Da quando sei andata via non ho mai chiuso quella porta".

*Bruno Ferrero*

## LA MAGGIORANZA HA SEMPRE RAGIONE?

Questa è una affermazione per nulla sicura senza negare, con questo, il valore della democrazia. Se conosciamo la storia sappiamo quanti errori sono stati compiuti nel mondo dal maggiore numero delle mani alzate! Se la maggioranza avesse sempre ragione Cristo, condannato dal Sinedrio e dalla folla, sarebbe un malfattore; così pure Socrate, il grande filosofo greco accusato ingiustamente di corrompere la gioventù. Insomma, la verità non è automaticamente in mano alla maggioranza. I ladri non diventano onesti se un'eventuale maggioranza dà un colpo di spugna al furto. Per venire al centro del ragionamento dobbiamo pensare che la verità e la giustizia non sono soggette allo spoglio dei voti anche se oggi si confonde troppo facilmente la giustizia con la legalità e la verità con quello che pensano e che fanno in tan-

ti. Una delle conseguenze di questi grossolani errori diventa deleteria soprattutto quando questa mentalità condiziona non solo le leggi di uno stato, ma anche la stessa vita familiare. Quanti sono oggi i genitori che ritengono di aver assolto ai loro doveri educativi preoccupandosi di vestire i loro figli con abiti firmati, o di mandarli a scuola mettendo in bella mostra l'attrezzatura scolastica del figlio con quaderni griffati e zainetti firmati da un personaggio di grido? Sappiamo che oggi ci sono troppi genitori che si preoccupano di dare "calorie" invece che "calore" ai loro figli, ma è anche vero che l'amore e le carezze aiutano a "crescere" più di tutte le nutelle del mondo. Dobbiamo essere convinti di una grande verità: la maggioranza nel pensare e nell'agire non ha sempre ragione! In certi casi, oggi, appartenere all'1% può essere una fortuna!

*Don Adriano*

## ENRICO FERMI E IL SENSO DEL MISTERO

**Enrico Fermi (Roma, 29 settembre 1901 – Chicago, 28 novembre 1954). Uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi. Premio Nobel. Noto per i suoi studi teorici e sperimentali nell'ambito della meccanica quantistica. Progetta e guida la costruzione del primo reattore nucleare a fissione.**

**Attraverso il racconto che segue, egli narra di una sua esperienza vissuta nella giovane età, dove egli matura il convincimento che il senso religioso appartenga a tutti gli uomini.**

**In libreria: "Enrico Fermi. L'ultimo uomo che sapeva tutto", di David N. Schwartz, biografia, ed. Solferino.**

Sono trascorsi molti anni, ma ricordo come fosse ieri. Ero giovanissimo, avevo l'illusione che l'intelligenza umana potesse arrivare a tutto. E perciò mi ero ingolfato negli studi oltre misura. Non bastandomi la lettura di molti libri, passavo metà della notte a meditare sulle questioni più astruse. Una fortissima nevralgia mi obbligò a smettere; anzi a lasciare la città, piena di tentazioni per il mio cervello esaurito, e a rifugiarmi in una remota campagna umbra. Mi ero ridotto a una vita quasi vegetativa, ma non animalesca. Leggevo un poco, pregavo, passeggiavo abbondantemente in mezzo alle floride campagne (era di maggio), contemplavo le messi folte e verdi screziate di papaveri, le file di pioppi che si stendevano lungo i canali, i monti azzurri che chiudevano l'orizzonte, le tranquille opere umane per i campi e nei casolari. Una sera, anzi una notte, mentre aspettavo il sonno tardo a venire, seduto sull'erba di un prato, ascoltavo



le placide conversazioni di alcuni contadini lì presso, i quali dicevano cose molto semplici, ma non volgari né frivole, come suole accadere presso altri ceti. Il nostro contadino parla di rado e prende la parola per dire cose opportune, sensate e qualche volta sagge. Infine si tacquero, come se la maestà serena e solenne di quella notte italica, priva di luna, e folta di stelle, avesse versato su quei semplici spiriti un misterioso incanto. Ruppe il silenzio, ma non l'incanto, la voce grave di un grosso contadino, rozzo in apparenza, che stando disteso sul prato con gli occhi volti alle stelle, esclamò: «Come è bello! E pure c'è chi dice che Dio non esiste». Lo ripeto, quella frase del vecchio contadino in quel luogo, in quell'ora: dopo mesi di studi aridissimi, toccò tanto al vivo il mio animo che ricordo quella

scena come se fosse ieri. Un eccelso profeta ebreo sentenziò, or sono tremila anni: «*I cieli narrano la gloria di Dio*». [Davide, Salmo 18, ndr]. Uno dei più celebri filosofi dei tempi moderni scrisse: «*Due cose mi riempiono il cuore di ammirazione e di reverenza: il cielo stellato sopra di me e la legge morale nel cuore*» (I. Kant, ndr). Quel contadino umbro non sapeva nemmeno leggere. Ma c'era in lui, custoditovi da una vita semplice e laboriosa, un breve angolo in cui scendeva la luce del

Mistero, con una potenza non troppo inferiore a quella dei profeti e forse superiore a quella dei filosofi.

(Enrico Fermi, citato in C. Fabro, *Le prove dell'esistenza di Dio*, La Scuola, Brescia 1990).

A cura di E.R.

### OFFERTE DAL 18/06/2019

AL 06/09/2019

#### PRO CHIESA

In memoria di D'Odorico Assunta ved. Saro, i figli e le nuore 100 – N.N. 200 – in memoria di Tirelli Giuliana ved. Schiffo, la famiglia 200 – gli amici delle classi 1936-1937 riuniti in amicizia 107 – N.N. 50 – fam. Rosso Denis 200 – Digitali Lorenzo 50 – in memoria di Pecile Fiorenza ved. Lizzi, i parenti 100 – N.N. 50 – in ringraziamento alla Madonna, N.N. 100 – nel battesimo di Liam Franco De Monte, i genitori 50 – Malagoli Ermes (Nonantola) 105 – nel battesimo di De Monte Liam Franco, la nonna 50 – Lizzi Italia 25 – Fabro Adolfo 80 – Fabro Andrea 80 – Mattiussi Rino 25 – N.N. 25 – Rossi Anna 50 – N.N. 50 – in memoria delle

figlie Vienda e Teresa, la mamma Luigia 50 – in occasione delle nozze d'oro, Morandini Lino e Digitali Zemira 100 – Lizzi Bruna 20 – in memoria dei suoi defunti N.N. 150 – in memoria di Mattiussi Giannina, la mamma e le sorelle 100 – contributi BCC 200 – N.N. 70 – in memoria di Bertuzzi Corrado, la moglie e i figli 50 – in memoria di Franzin Giuseppe, N.N. 70 – in memoria di Persello Danilo, la famiglia 50.

#### PRO BOLLETTINO

Per clichè di Mattiussi Mario 20 – in memoria di D'Angelo Odilla ved. Pecile, la famiglia 100 – per clichè di Gosparini Armando 20 – Tivan Celso 10 – per clichè di Bruno Erminio 20 – N.N. 50 – N.N. 30 – N.N. 25 – N.N. 50 – Digitali Lorenzo 20 – N.N. 30 – Ridolfo Elda 50 – N.N. 25 – Menardi Maria 15

– M.F. 50 – N.N. 20 – N.N. 10 – Miani Mario 10 – Burelli Renzo 50 – Dean Rina 30 – Bruttocao Maurizio (Taranto) 25 – N.N. 30 – Monaco Adriana 20 – Lizzi Italia 25 – Lizzi Mirella 20 – Fabro Adolfo 20 – Fabro Andrea 20 – Mattiussi Rino 25 – N.N. 25 – Bruno Renato (Germania) 20 – Bigatton Gemma Rosa 50 – Gardenal Carlo 35 – N.N. (S. Daniele del Friuli) 25 – N.N. 50 – Saro Ziraldo Luigia 20 – Lizzi Enzo (Canada) 50 – Vattolo Ascanio 50 – Lizzi Bruna 20 – per clichè Chiarvesio Ferruccio 20 – Cecone Roberto (Francia) 20 – Tagliavini Laura 20 – Forabosco Leonardo (Moggio Udinese) 20 –

Coletti Renzo (Susans) 20 – fam. Livon 50 – Doraponti Franco 30 – Bertuzzi Ines 20 – N.N. 20 – Zoratti Angela (Casarsa delle Delizie) 20 – Cecone Luciana (Lignano Sabbiadoro) 20 – Brunello Zanitti Aliana (Trieste) 30 – Pasquali Gianna (Milano) 50 – Chiarvesio Roberto (Settimo Torinese) 30 – Pecile Americo 20 – N.N. 20 – Ziraldo Fabretto Ines 30 – Comelli Rita 10 – Pecile Alessandro 20 – Ziraldo Norma 50 – Missana Ginelda (Rive d'Arcano) 25 – Pecile Carlo (Cameri) 20 – Gandini Mario Davide (Milano) 15 – Mattiussi Eligio 20 – Lizzi Carlo 50 – per clichè Pecile Fiorenza 10.

*Un vivissimo ringraziamento a tutti gli offerenti per la loro generosità e per aver compreso i bisogni della Parrocchia a sostegno delle attività da essa promosse e per la conservazione dei beni parrocchiali.*

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTESIMI – Rinati in Cristo

10. DE MONTE LIAM FRANCO di Fabrizio e di Pilosio Tamara  
Nato a San Daniele del Friuli il 26.07.2018 battezzato il 21.07.2019
11. BASSO DAISY di Giorgio e di Ziraldo Jessica  
Nata a San Daniele del Friuli il 4.5.2019 battezzata il 25.08.2019

## MATRIMONI – Uniti in Cristo

2. POLITTI DARIO da Udine con FABBRIS ANNA da Udine - 31.08.2019
3. D'ANGELA ANDREA da Feletto Umberto di Tavagnacco con CATTANEO ALESSANDRA da Feletto Umberto di Tavagnacco - 07.09.2019
4. CARRARO CARLO da Fagagna con DEL FABRO SILVIA da Fagagna - 08.09.2019
5. NARDUZZI MAICOL da Mels di Colloredo di Monte Albano con ROSSO MARINA da Mels di Colloredo di Monte Albano - 14.09.2019

## DEFUNTI – Nella Pace di Cristo



24. TIRELLI GIULIANA  
ved. Schiffo anni 91  
m. 20.06.2019



25. CHIARVESIO  
FERRUCCIO anni 84  
m. 26.06.2019



26. PECILE FIORENZA  
ved. Lizzi anni 92  
m. 04.07.2019



27. MISSANA ANGELA  
ved. Rovedo anni 79  
m. 10.08.2019



28. MATTIUSI GIANNINA  
in Virilli anni 47  
m. 11.08.2019

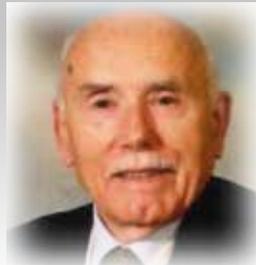
## DEFUNTI fuori parrocchia



29. FRANZIN GIUSEPPE  
anni 83  
m. 16.08.2019



GOSPARINI ARMANDO  
anni 83  
n. a Fagagna il 15.04.1935  
m. Udine il 27.03.2019



BRUNO ERMINIO  
anni 95  
n. a Fagagna il 23.01.1924  
m. Udine il 30.06.2019



WALZ IRMGARD  
CHRISTINE in Bruno anni 80  
n. in Germania il 19.9.1938  
m. in Germania il 15.08.2019



PERSELLO DANILO  
anni 80  
n. a Fagagna il 10.03.1939  
m. in Svizzera il 24.08.2019

*Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario) col semplice rimborso di € 10,00.*

## DE PROFUNDIS (salmo 129)

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia preghiera.  
Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi potrà sussistere?  
Ma presso di te è il perdono,  
perciò avremo il tuo timore.  
Io spero nel Signore,  
l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore  
più che le sentinelle l'aurora.  
Israele attenda il Signore,  
perché presso il Signore è la misericordia,  
grande é presso di lui la redenzione;  
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.



## LA SAGRA DI FAGAGNA 2019

Già durante i primi incontri della Giuria, che avvengono con un certo anticipo rispetto alla sagra, sapevamo che quest'anno scendere in piazza sarebbe stato più difficile. Sì, perché Nino Bruno non portava solo l'energia nel presentare e raccontare le batterie della corsa, ma aveva anche la visione d'insieme di tutto quello che succede dietro le quinte di questo appuntamento, dai contatti con le scuderie alla gestione pratica di tanti dettagli della prima domenica di settembre. Quest'anno sapevamo che ci aspettava qualche sfida in più. Ecco allora, domenica 1 settembre, 25 asini con i rispettivi conducenti, pronti a schierarsi sulla linea di partenza della Corsa, giunta quest'anno all'edizione numero 129. Siamo riusciti a tornare ad una rosa completa di partecipanti, dopo un periodo in cui erano calati di qualche unità; questo grazie in particolare alle scuderie di Fagagna, che continuano a portare avanti il loro lavoro con passione, in continua crescita, ma anche ai molti amici che si uniscono a noi da fuori comune, da Azzano X, Turriaco, Primulacco, Lavariano, Galleriano, Martignacco e, quest'anno, anche da Tolmezzo. È stata un'edizione che, senza mai mettere da parte il ricordo di Nino, ha visto qualche spunto di novità: abbiamo avuto alcune new entry sia tra gli animali che tra i fantini e persino la Giuria può contare su due nuovi componenti; infine, non posso non nominare Manuel Pravato, che non solo ha prestato la sua voce al commento della corsa, ma si è preso l'impegno di conoscere tutti i concorrenti prima di scendere in

pista. Insomma, tanti segni che ci raccontano una Corsa degli Asini ancora viva e attiva.

La gara si è svolta secondo una formula consolidata, ma non senza emozioni: sono gli asini, ormai lo abbiamo imparato, a decidere che passo tenere, per cui ogni batteria può diventare una corsa testa a testa, con manovre stringenti, oppure una simpatica passeggiata. Quattro i classificati alla finale: Beppina e Vikingo, della scuderia Borgo Riolo, due nomi che abbiamo visto spesso nelle finali di questi anni, contro Biba e Lisa, della scuderia Persello, un piazzamento che premia l'impegno e il lavoro della famiglia. Dopo una battaglia all'ultimo respiro durata cinque giri di pista, ad essere incoronata vincitrice è stata Beppina, condotta da Egidio Lestani, che si conferma una campionessa; al secondo posto si è classificata Biba, condotta da Linda Lizzi. A seguire, Lisa con Davide Persello e Vikingo con Davide Rosso. Se la domenica della



Foto di Chiara Furlano

Corsa abbiamo potuto godere di una bella giornata di fine estate, il tempo non è stato clemente con il resto dei festeggiamenti della sagra. Già nella sera di sabato la pioggia aveva messo tutti in allarme e, purtroppo, domenica mattina è arrivata la conferma ufficiale: il Palio dei Borghi è stato rimandato all'anno prossimo. Con i cantieri fermi fino al 2020, però, i giovani (e non solo!) dei Borghi hanno voluto comunque creare un momento conviviale, e si sono riuniti in piazza per mangiare e fare un po' di festa insieme.

Tiziano Furlano



**Piero della Francesca**  
(Borgo Sansepolcro circa 1416/1417 - 1492)  
"Politico della Madonna della Misericordia"  
1445-1462 particolare del volto della Madonna  
Tecnica mista su tavola  
Museo Civico di Sansepolcro (AR)

**Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)**  
Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it TRIMESTRALE  
- C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta - Fagagna - Dir. Resp.  
Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92 - Litostil/Fagagna - Poste Italiane s.p.a. -  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE	33034 FAGAGNA (UD)
TASSA RISCOSSA	ITALY

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O., detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.